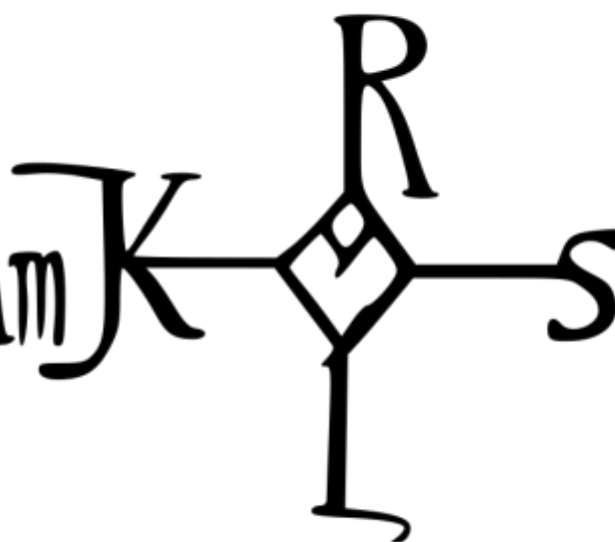

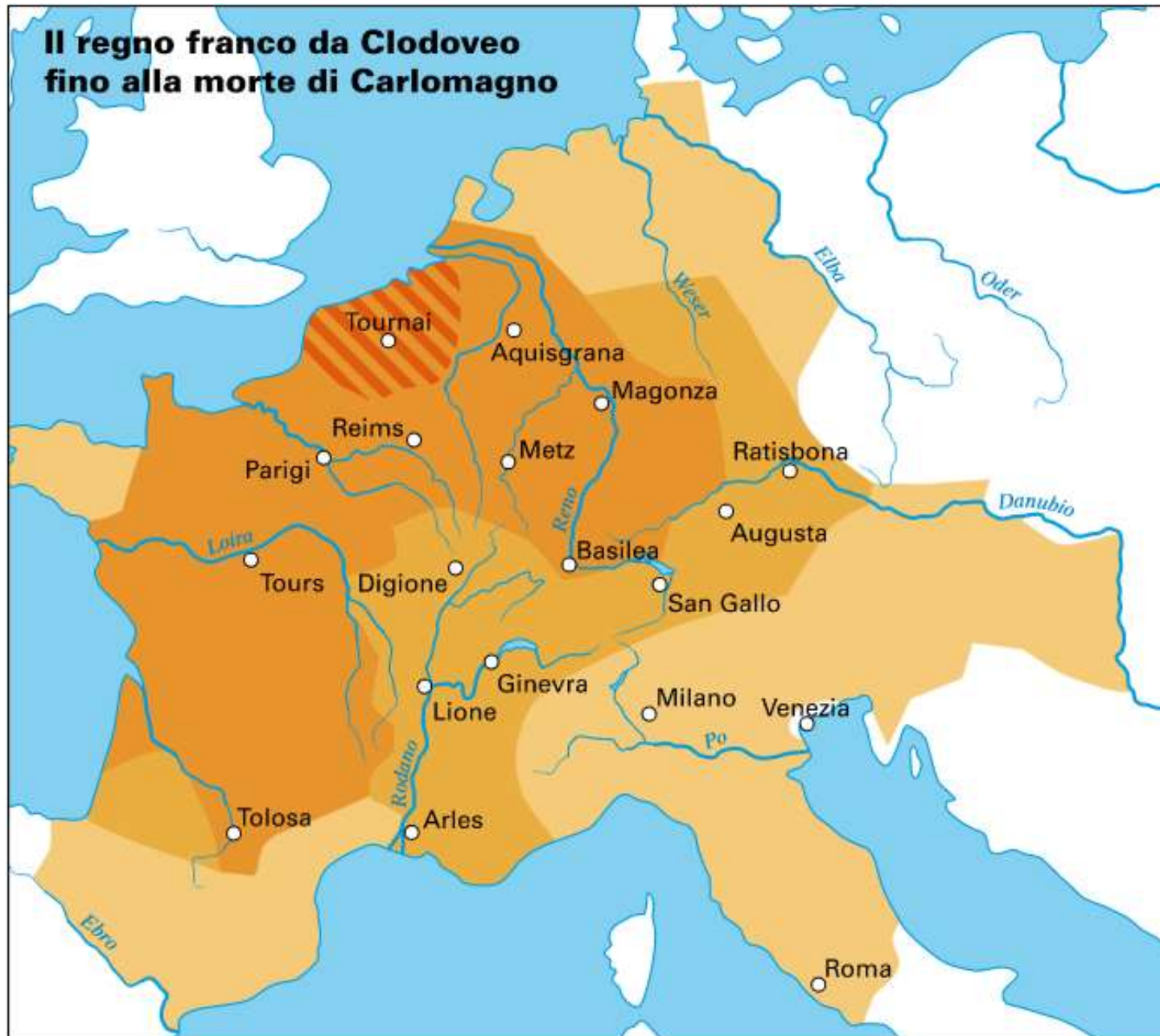


Il regno franco

signum   Carolus storlorrini 1531r-

Il regno franco da Clodoveo fino alla morte di Carlomagno



il nucleo del regno dei Franchi Salii prima del 482

espansione



fino al 511



fino al 536



tra il 734 e l'814

0 100 200 km



496 Il re franco Clodoveo si converte al Cattolicesimo, facendosi battezzare a Reims dal vescovo S. Remigio.

493 Teoderico sposa Audefleda, sorella di Clodoveo.

507 **Clodoveo** sconfigge i Visigoti di Alarico II (morto in battaglia) e occupa l'Aquitania.

511 Morte di Clodoveo; il regno è diviso fra i figli Clotario, Clodomiro, Teodorico e Childeberto.

Nel 614 Clotario II istituisce la figura del *Maiores domus*, cioè il maggiordomo o maestro di palazzo, un funzionario a capo di ciascuna delle tre parti del suo regno. Negli anni successivi questa carica assunse un ruolo sempre più decisivo, in corrispondenza con l'indebolirsi del prestigio e dell'autorità dei sovrani merovingi, bollati come «re fannulloni».

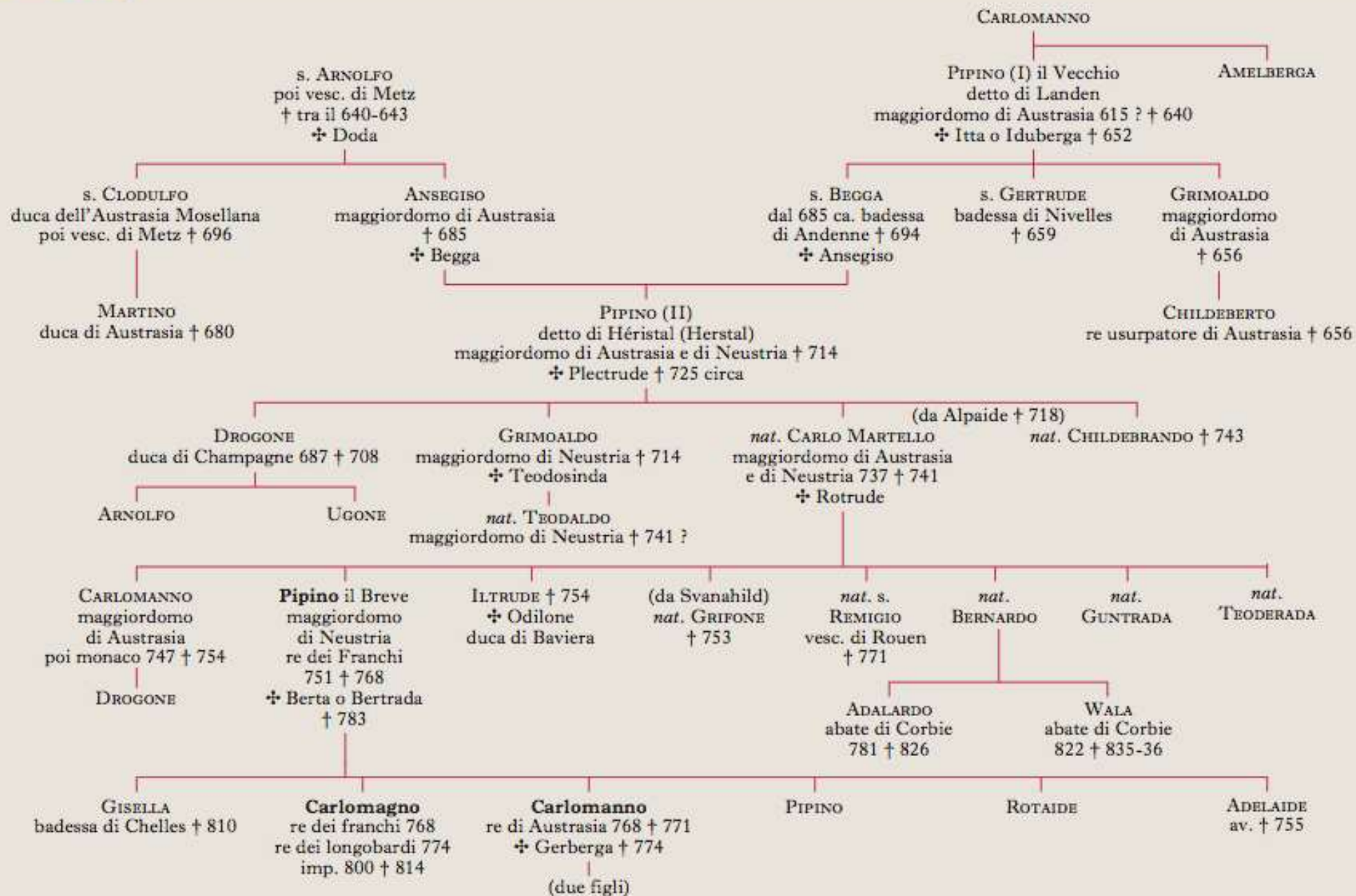
Dalla *Vita Karoli* di Eginardo

La stirpe dei Merovingi, dalla quale i Franchi erano soliti eleggere i loro re, si reputa sia durata fino al re Childerico che, per ordine del romano pontefice Stefano, fu deposto e successivamente sottoposto a tonsura e rinchiuso in un monastero. E sebbene tale stirpe appaia finire con lui, già da tempo non aveva alcuna vitalità, e niente offriva in sé di illustre se non il vano titolo di re. Infatti le ricchezze e il potere del regno erano saldamente in mano dei maestri di palazzo, che erano detti maggiordomi ed esercitavano il supremo potere dello Stato.

Né al re veniva lasciato altro che sedersi sul trono contentandosi del semplice titolo regale, con la chioma abbondante e la barba fluente, a dare la rappresentazione del sovrano, concedendo udienza ai legati che venivano d'ogni dove e rendendo loro, quando ripartivano, le risposte per le quali veniva istruito o anche comandato, in modo tale che sembrassero venire dalla sua volontà. Quindi, eccetto l'inutile titolo di re e un precario appannaggio per vivere che il palazzo gli elargiva come meglio credeva, non aveva nulla di sua proprietà se non una sola tenuta e anch'essa di scarsissimo reddito, dov'era la sua dimora e da cui traeva i poco numerosi domestici che accudivano alle sue necessità e gli prestavano omaggio. Dovunque dovesse recarsi, viaggiava col carro condotto da coppie di buoi guidati da un bifolco, all'uso rustico. Così era solito recarsi a palazzo, così andava all'assemblea generale del suo popolo, che ogni anno si celebrava per trattare le questioni del regno, così tornava alla sua dimora. Ma all'amministrazione del regno e a tutto ciò che in patria o all'estero doveva essere svolto o disposto badava il maestro di palazzo.

L'origine della dinastia dei Pipinidi

Carolingi (1)



- 715 Carlo Martello, figlio del maestro di palazzo Pipino di Heristal, ne eredita la carica.
- Nel 732 Carlo Martello respinge gli Arabi nella battaglia di Poitiers
- 741 Morte di Carlo Martello, che divide l'eredità fra i figli Pipino il breve e Carlomanno.



Nel 751 L'ultimo sovrano merovingio, Childerico III viene deposto e Pipino il Breve, con l'appoggio di papa Zaccaria, assume la corona di re dei Franchi.



La consacrazione reale di Pipino

Nel 754 a Ponthion papa Stefano II si incontra con Pipino e a Quierzy riceve la promessa (*Promissio Carisiaca*) di ricevere i territori già bizantini che Pipino avrebbe tolto ai Longobardi; al contempo il papa nomina Pipino *patricius Romanorum*. Il 28 luglio dello stesso anno avviene l'unzione regale di Pipino da parte del pontefice a Saint Denys presso Parigi.

Nel 755 Pipino sconfigge Astolfo e cede l'esarcato, ma la consegna dei territori al pontefice non avviene.



Nel 756 Desiderio diventa re dei Longobardi.

768 Muore Pipino il Breve. Il regno è diviso tra i figli **Carlo** (Magno) e Carlomanno (morto nel 771). Carlo sposa la figlia di Desiderio nel quadro di un'alleanza con i Longobardi, presto fallita anche per l'ostilità del papa Adriano I.

Nel 772 Carlo intraprende la sua prima campagna militare di Carlo Magno contro i Sassoni



773 A seguito dell'invasione da parte di Desiderio dei territori pontifici, Carlo, che ne aveva ripudiato la figlia, lo sconfigge presso le chiuse sulla Dora, quindi lo assedia a Pavia
774 Con la resa di Pavia e la deposizione di Desiderio termina il dominio longobardo in Italia. Carlo dona al papa Adriano parte dei territori longobardi già promessi da Pipino, in particolare dell'Italia centrale.



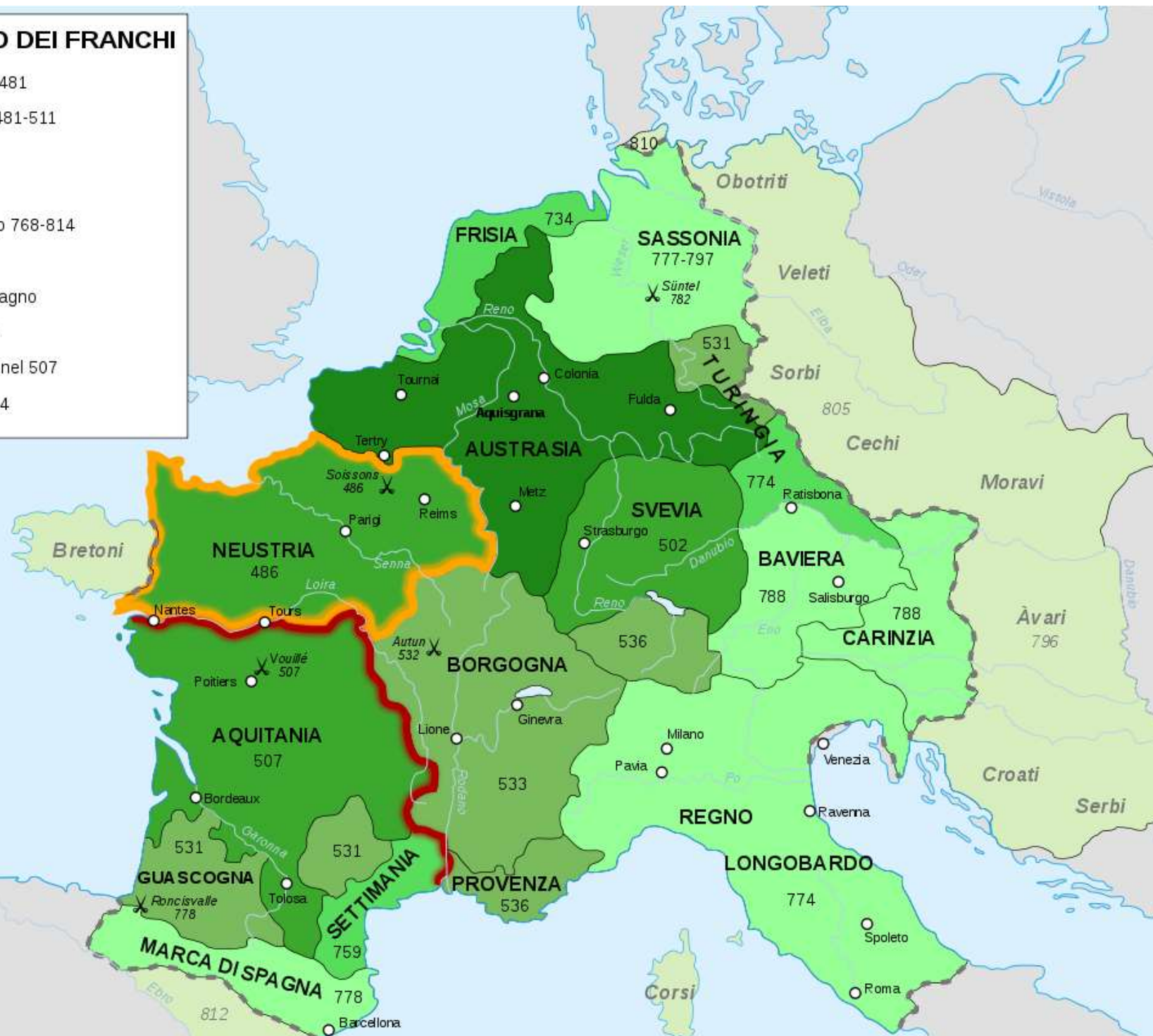
La rotta di Roncisvalle

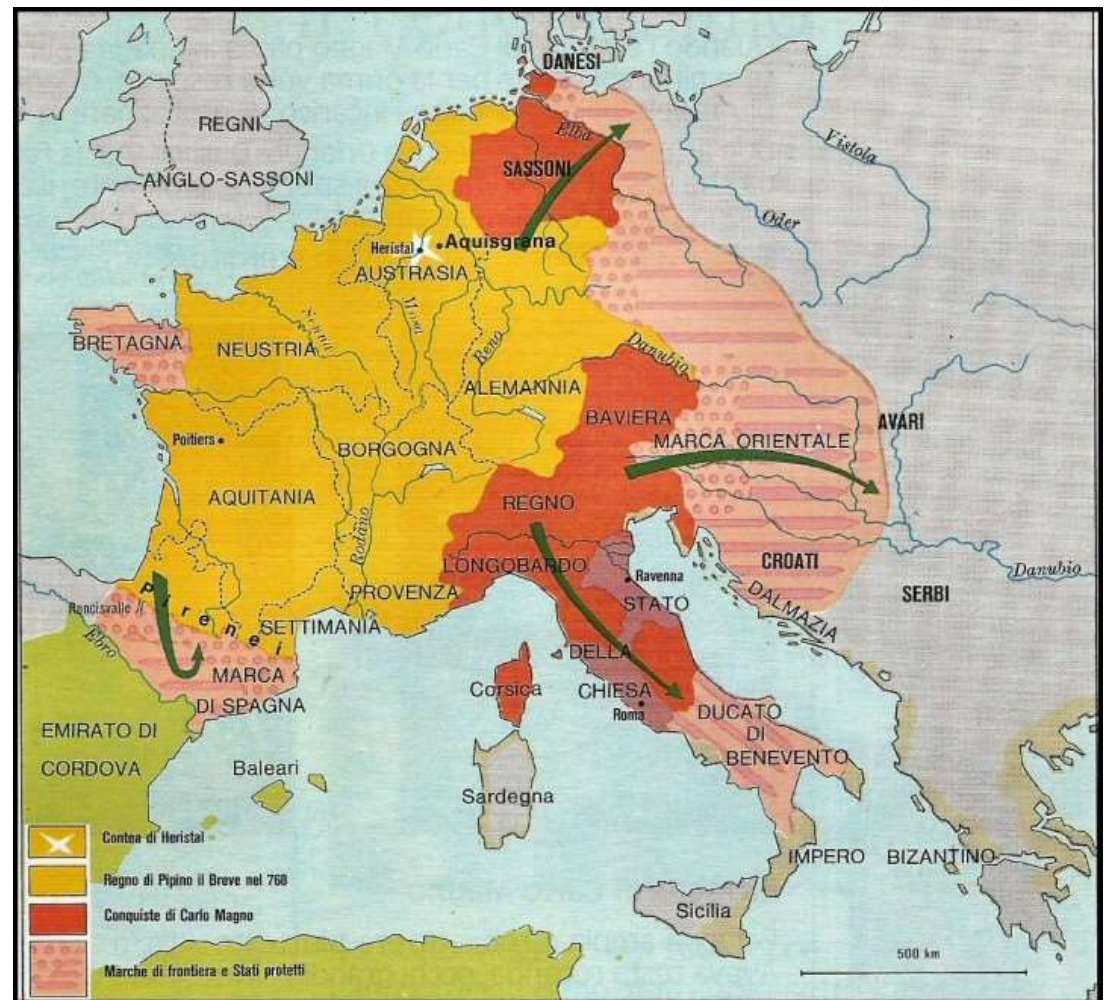
Nel 778 al termine di una spedizione in Spagna contro alcune città arabe in cui Carlo aveva fra l'altro attaccato Pamplona, capoluogo delle tribù basche, queste attaccano la retroguardia franca nei Pirenei presso Roncisvalle e fra gli altri muore il conte palatino Rolando: l'episodio viene poeticamente rielaborato nella *Chanson de Roland*.



ASCESA DELL'IMPERO DEI FRANCHI

- Territorio dei Franchi nel 481
- Conquiste di Clodoveo I 481-511
- Conquiste 531-614
- Conquiste 714-768
- Conquiste di Carlo Magno 768-814
- Territori dipendenti
- Àvari** Popoli tributari di Carlo Magno
- Regno di Siagrio nel 486
- Regno visigoto di Tolosa nel 507
- Confini dell'impero nel 814





Nel 781 4500 sassoni vengono uccisi a Verden per rappresaglia in seguito all'attacco ad un esercito franco

Nel 785 con il Capitolare dei Sassoni Carlo impone la loro conversione forzata

Dal Capitolare dei Sassoni

3. Se qualcuno sarà entrato con la forza in una chiesa e vi avrà perpetrato furti o rapine o avrà bruciato la chiesa stessa, sia condannato a morte.
4. Se qualcuno, per disprezzo della religione cristiana, avrà trascurato il digiuno quaresimale e avrà mangiato carne, sia condannato a morte; ma tuttavia consideri il sacerdote se il fatto di mangiar carne non sia dovuto a necessità.
6. Se qualcuno, tratto in inganno dal diavolo, avrà creduto, secondo il costume pagano, che un uomo o una donna siano stregoni e che mangino carne umana e per questo li avrà fatti bruciare e o avrà fatto mangiare o ne avrà mangiato la loro carne, sia condannato a morte.
7. Se qualcuno avrà bruciato il cadavere di un defunto secondo il rito pagano e avrà ridotto le sue ossa in cenere, sia condannato a morte.
8. Se qualcuno tra i Sassoni avrà voluto sottrarsi al battesimo, rimanendo nascostamente pagano, venga condannato a morte.
9. Se qualcuno avrà sacrificato un uomo al diavolo e l'avrà offerto ai demoni come vittima, secondo il rito pagano, sia condannato a morte.
10. Se qualcuno avrà tramato contro i cristiani con i pagani, o avrà voluto comunque mantenersi ostile ai cristiani, sia condannato a morte. E chiunque avrà appoggiato con l'inganno tali crimini contro il re e il popolo cristiano, sia condannato a morte



791-96 Campagne di Carlo e del figlio Pipino contro gli Avari in Pannonia (attuale Ungheria): conquista del Ring, la loro fortezza, caratterizzata da una serie di baluardi circolari

L'iconoclastia

717-741 Impero di Leone III Isaurico, che sconfigge gli Arabi salvando l'impero bizantino e conquista l'Anatolia (718)

730 Forse influenzato dalla polemica musulmana contro le immagini e con l'obiettivo di limitare il potere dei monaci, che al culto delle immagini legavano la loro influenza sul popolo, Leone III ordina la distruzione di tutte le immagini (iconoclastia, da εἰκών eikòn «immagine» e κλάζω, klàzo «distruggo»)

731 Condanna dell'iconoclastia da parte di papa Gregorio III

741-775 Impero di Costantino V, che dopo un periodo di tolleranza, a seguito del tentativo di usurpazione del trono da parte dello stratega Artavasde, che era supportato dagli iconoduli (veneratori delle icone), assume una posizione rigidamente iconoclasta.

775-780 Leone IV il Cazaro prosegue la lotta iconoclasta; alla sua morte in battaglia contro i Bulgari; sale al potere a nove anni Costantino VI sotto la reggenza della madre Irene.



Nel 787 Il Concilio di Nicea, convocato dall'imperatrice Irene e da Costantino VI con l'appoggio di papa Agatone porta alla condanna dell'iconoclastia; la corte franca tuttavia ne contesta la dottrina nei *Libri carolini*, con l'obiettivo di distaccare Roma da Costantinopoli

Nel 789 I militari legati al partito iconoclasta detronizzano Irene e appoggiano Costantino VI

Nel 797 Costantino VI viene accecato e muore in carcere; Irene resta sola al potere.

Renovatio Romani imperii



Il 25 dicembre dell'anno 800 Carlo Magno viene incoronato imperatore nella basilica di San Pietro da papa Leone III, che poco prima si era disculpato di fronte a Carlo dalle accuse di corruzione che lo avevano colpito.

Liber pontificalis, Vita di Leone III.

Dopo di che, essendo arrivato il giorno del Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, si riunirono tutti insieme di nuovo nella medesima basilica del beato Pietro apostolo. E allora il venerabile e benefico presule incoronò [Carlo] con le sue mani con una preziosissima corona. Allora tutti i fedeli Romani, vedendo quanta protezione e amore aveva avuto per la santa Chiesa romana e per il suo vicario, per volontà di Dio e del beato Pietro possessore delle chiavi del Regno dei Cieli esclamarono all'unanimità con voce altisonante: "A Carlo, piissimo augusto coronato da Dio, grande e pacifico imperatore, vita e vittoria! " Fu detto per tre volte, davanti alla sacra confessione del beato Pietro apostolo, invocando contemporaneamente parecchi santi; e così da tutti fu fatto imperatore dei Romani. Subito il santissimo sacerdote e pontefice unse re il suo eccellentissimo figlio Carlo con l'olio santo, nello stesso giorno del Natale di Nostro Signore Gesù Cristo".

Annali di Lorsch, SS 1, anno 800.

E poiché allora il titolo imperiale era vacante nelle terre dei Greci ed essi avevano per imperatore una femmina, parve giusto allo stesso papa Leone e a tutti i santi padri presenti nell'assemblea ed anche a tutto il resto del popolo cristiano, di dover dare a Carlo, re dei Franchi, il nome d'imperatore, dal momento che egli aveva in suo potere la città di Roma, dove i Cesari sempre avevano avuto la consuetudine di risiedere, e le altre residenze imperiali in Italia, in Gallia e in Germania. Poiché Dio onnipotente aveva permesso che tutte queste sedi venissero in suo potere, a loro sembrava giusto che egli, con l'aiuto di Dio e a richiesta di tutto il popolo cristiano, avesse tale dignità. Alla loro richiesta re Carlo non volle opporre un rifiuto; ma, sottomettendosi al volere di Dio, e a petizione dei sacerdoti e di tutto il popolo cristiano, nel giorno della natività di Nostro Signore Gesù Cristo assunse il titolo d'imperatore con la consacrazione di papa Leone.

Teofane, Cronografia, anno 800.

Rifugiatosi [Leone] presso il re dei Franchi, questi punì severamente i di lui nemici e lo rimise sul trono allorché, circa il medesimo tempo, Roma cadde in potere dei Franchi. [Leone], restituendo a Carlo il favore che aveva ricevuto, lo coronò basileus dei romani nel tempio del beato apostolo Pietro, ungendolo dalla testa ai piedi e ponendogli addosso le vesti imperiali e la corona, nel mese di dicembre, giorno 25, indizione nona.

Caratteristiche dell'impero carolingio

Si presenta fin dalla sua nascita come impero cristiano, laddove l'imperatore è tale in quanto è stato consacrato come tale da un pontefice e le stesse conquiste territoriali vengono concepite come occasione di diffusione della fede cristiana.

È rappresentato propagandisticamente come costruzione ispirata ai modelli dell'antichità romana, in polemica contro i bizantini che si reputavano unici discendenti legittimi dell'impero romano.

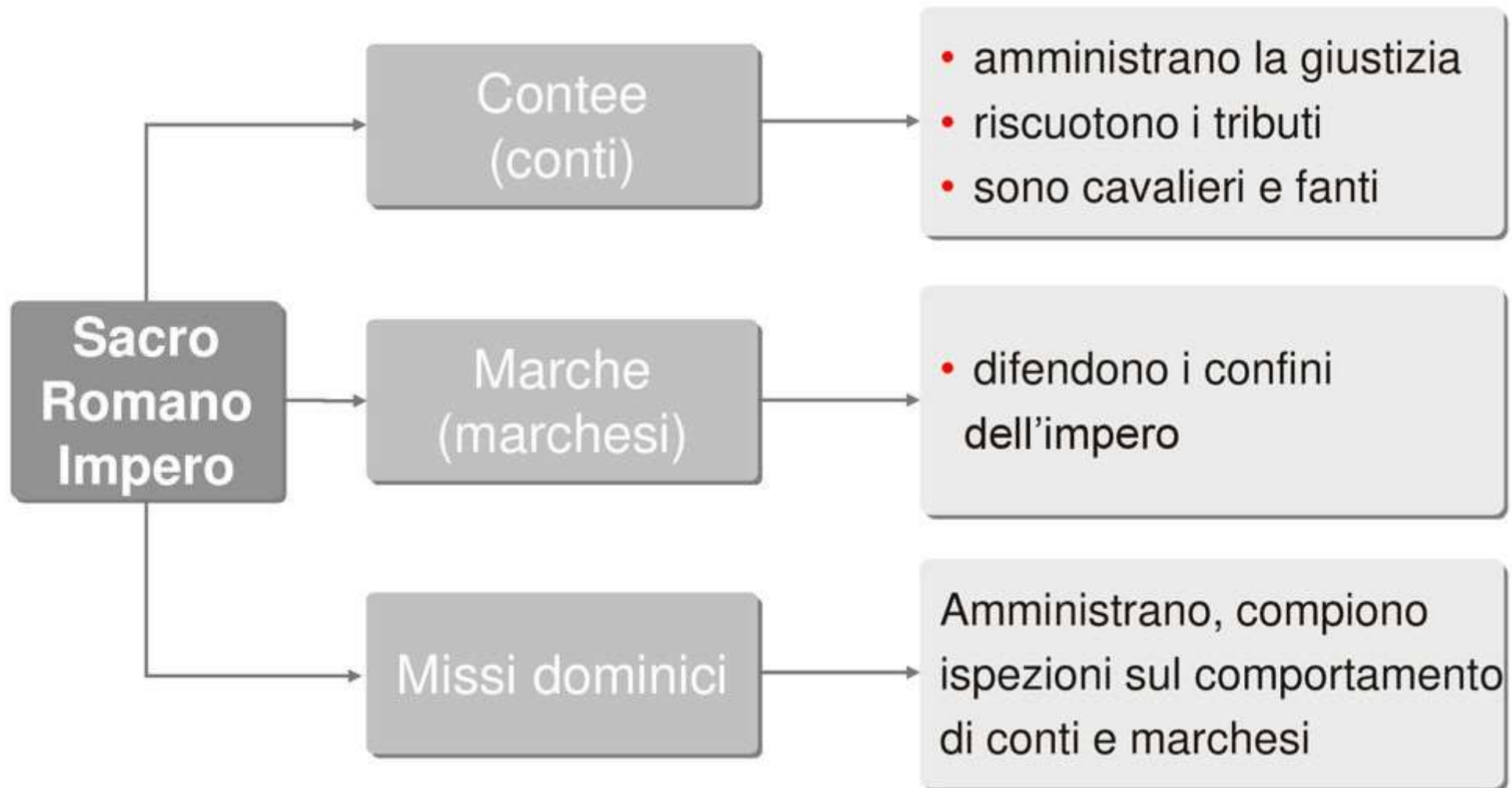
A differenza dell'antico impero romano quello carolingio ha il baricentro nell'Europa centromeridionale (la capitale è Aachen , Aquisgrana, ai confini fra Francia e Germania), includendo anche territori esterni all'antico impero romano, come la Germania.

Trova inoltre nella lingua latina, come strumento ufficiale, un ulteriore elemento unificatore, mentre l'impero Romano era sostanzialmente bilingue latino-greco,

Trustis e antrustiones

Nella tradizione franca la *trustis* era il gruppo di nobili detti *antrustiones* (vedi l'inglese *trust*, fiducia) che affiancava il sovrano e lo seguiva nelle imprese militari. Dal rapporto di sudditanza e di aiuto che lega il sovrano agli *antrustiones* si sviluppa il **vassallaggio**.

L'organizzazione dell'Impero di Carlo



L'impero carolingio si fonda su una potente aristocrazia, che ostacola la centralizzazione del potere e che favorisce la privatizzazione delle funzioni pubbliche. Carlo concesse ai vassi, i guerrieri che lo seguivano, dei benefici, cioè l'usufrutto vitalizio di terre e degli honores, che includevano funzioni di governo. Ogni anno si verificava un placitum generale o campo di maggio, assemblea delle gerarchie dell'impero, i cui atti erano i capitularia.

Vassallaggio

Il rapporto si costituisce attraverso l'omaggio (da *homo*), il rito che consacrava il rapporto del vassallo (detto anche *homo*) con il *senior* (signore) a cui si subordinava e che gli garantiva protezione. Il gesto fondamentale era il riporre le mani giunte in quelle del signore (questo gesto diventerà quello cristiano della preghiera)



Riforma monetaria

Carlo riserva a se stesso il diritto di coniare monete ed unifica nell'argento il metallo con cui venivano fabbricate (l'oro scompare), realizzando un sistema monetario, fondato sul danario, sul soldo (121 denari) e sulla lira (240 denari) indipendente da quello di Bisanzio e dell'Islam. Fissa anche un calmiere ai prezzi dei beni di prima necessità.

L'economia

L'economia carolingia è sostanzialmente rurale, fondata sull'agricoltura e sull'allevamento. Le villae appartenenti al re diventano modello di organizzazione produttiva, disciplinata dal *Capitolare de villis*; altre importanti possedimenti erano quelli delle abbazie regie e dei vescovi

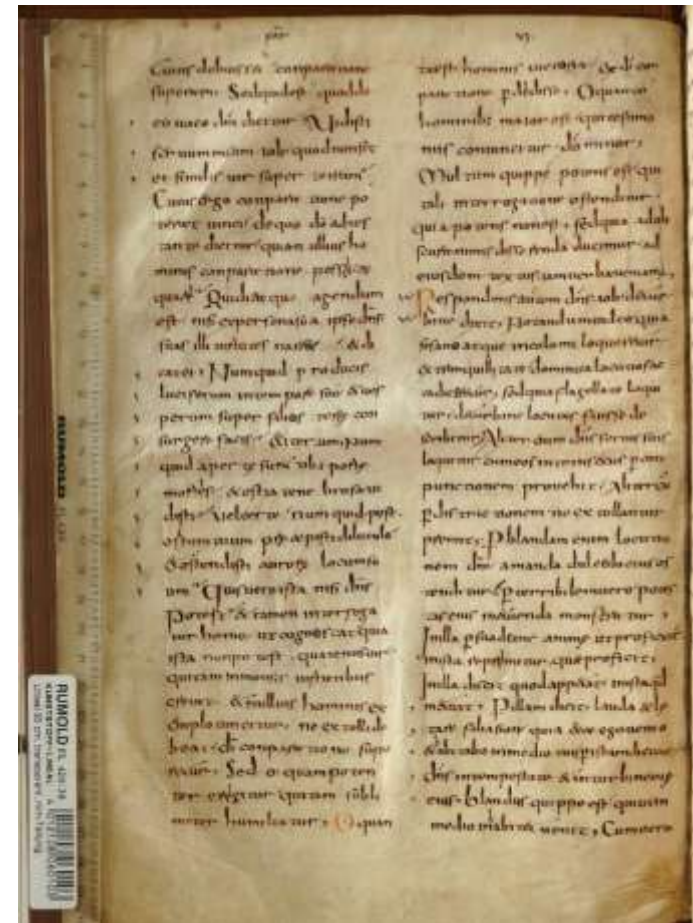
La rinascenza carolingia



Pur essendo quasi analfabeta Carlo Magno promuove lo studio del latino nelle sue forme classiche attraverso la collaborazione di intellettuali come Eginardo e Alcuino di York, principale rappresentante della cosiddetta *Schola palatina*, primo esempio di medioevale di scuola non religiosa, anche se improntata ad una cultura cristiana. Anche dal punto di vista artistico è evidente la ripresa libera di forme architettoniche e figurative classiche.

La minuscola carolina

A favorire la lettura e copiatura dei manoscritti fu l'introduzione di una scrittura, la minuscola carolina, che aveva un alto grado di leggibilità e a cui si ispirarono i caratteri a stampa.



Ulteriori vicende bizantine

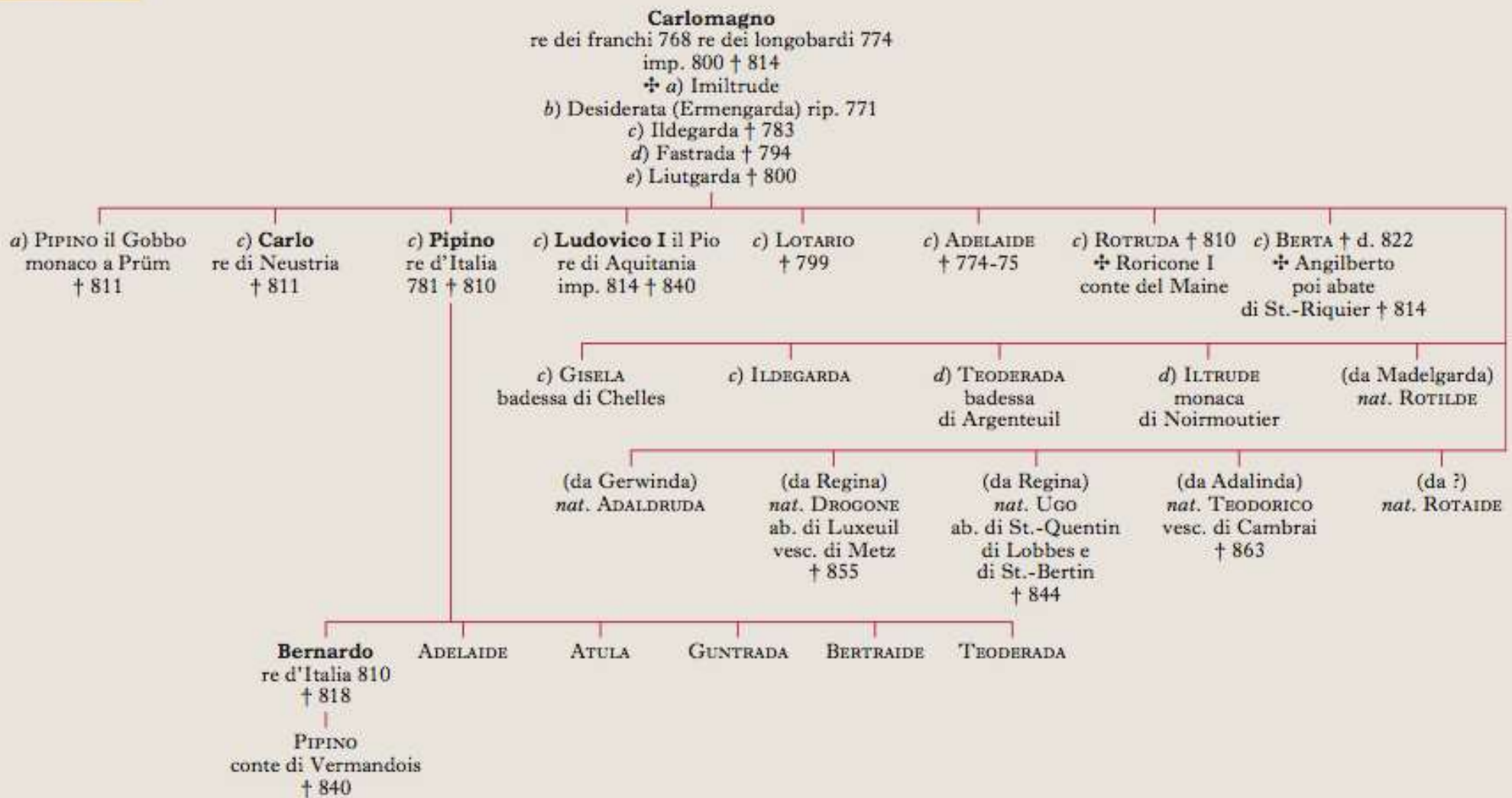
- 802 Irene viene deposta e mandata in esilio a Lesbo. Diventa imperatore il logoteta Niceforo
- 805 Spedizione di Carlo Magno contro Niceforo: la Dalmazia viene annessa all'Impero carolingio.
- 812 Accordo fra Carlo e il nuovo imperatore Michele I, che gli riconosce il titolo imperiale ma non di imperatore romano, che restava al basileus bizantino
- 813 A Costantinopoli diventa imperatore Leone V l'armeno, che prosegue l'iconoclastia, terminata solo nell'843.

814 Morte di Carlo Magno ad Aquisgrana (Aachen)



Carlo viene sepolto nella cappella palatina di Aquisgrana, ispirata all'architettura di san Vitale e decorata di marmi provenienti secondo la tradizione da sant'Apollinare in Classe.





Diviene imperatore il figlio Ludovico il Pio, incoronato a Reims nell'816